

Capitolo 22. Corpo sanitario militare marittimo, lire 661.060.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Vi rinuncio!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Non vorrei meritare dall'onorevole ministro quell'accusa, per quanto lusinghiera, che ha rivolto all'onorevole Fasce, quella, cioè, di troppa tenerezza di cuore. Ma, pur rispettando gli organici, sento il dovere di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sul Corpo dei farmacisti della marina. Essi non rappresentano una legione, ma un semplice manipolo, poichè sono soltanto tredici.

Ora, io domando all'onorevole ministro se non creda opportuno che siano ristabiliti in bilancio i due posti di farmacista di seconda e terza classe, già creati nel 1892 e tolti poi quasi di straforo per ragioni di economia.

Gli domando inoltre se trovi regolare che il farmacista di prima classe, che secondo l'organico dovrebbe risiedere presso il Ministero per la revisione della contabilità e per le ispezioni da farsi in tutte le farmacie della marina, come si fa per l'esercito, continui invece a rimanere presso il Dipartimento di Spezia.

Gli domando pure se non creda, soddisfacendo un desiderio espresso in un *memorandum* rivolto dai farmacisti, di dar loro un'organizzazione militare. Essi fanno parte del Corpo sanitario della marina militare; gli è perciò che, e per l'utilità del servizio e per il decoro del Corpo farmaceutico, mi sembrerebbe utile di organizzarli militarmente.

Faccio pure riflettere che tutte queste modificazioni e questi ritocchi al regolamento del 1893 non aumenterebbero la spesa in bilancio che di sole lire 1,000.

Presidente. Onorevole ministro...

Brin, ministro della marina. Non ho ricevuto, per via gerarchica, alcun memoriale dei farmacisti della marina; ho ricevuto da parte loro una memoria stampata, che fu rivolta a molti deputati; anzi, li ho dovuti richiamare all'ordine per questo modo di esporre i loro desideri.

È certo che le economie che si fanno, riescono sempre dolorose; ma bisogna ricordare che la Camera deve avere un riguardo speciale anche al contribuente; quindi, credo

che convenga andar molto adagio nell'accedere a tutte le domande di coloro che si ritengono feriti da queste economie. Come appunto ho detto all'onorevole Fasce, io devo resistere, in questa discussione, alle domande di modifiche d'organici; quindi, mi sarebbe difficile di aderire al desiderio espresso dall'onorevole De Nicolò.

In quanto, poi, a militarizzare questo corpo, devo rilevare che, nell'esercito, i farmacisti non sono militarizzati. È vero che i farmacisti della marina appartengono, in certo modo, al corpo sanitario militare; però, mentre i medici s'imbarcano e prestano un servizio a contatto dei militari, i farmacisti stanno sempre in terra.

Non posso però prendere impegni assoluti, a questo riguardo; prendo solo l'impegno di esaminare le questioni ed i desideri espressi dall'onorevole De Nicolò.

De Nicolò. Non ostante tutte le riserve che ha fatto il ministro, prendo atto di quanto egli ha detto, e sono sicuro che egli farà quanto è da lui per soddisfare i desideri di questi farmacisti.

Presidente. Se non vi sono altre osservazioni rimane approvato il capitolo 22 collo stanziamento proposto.

Capitolo 23. — Corpo reale equipaggi - Competenze ordinarie, lire 11,850,000.

Capitolo 24. — Corpo reale equipaggi - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (*Spesa obbligatoria*), lire 689,800.

Capitolo 25. — Personale civile tecnico, lire 1,214,435.

Capitolo 26. — Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino, lire 1,156,914.

Su questo capitolo l'onorevole Fusco Alfonso ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che per l'affinità delle attribuzioni i commessi sono più adatti al servizio di contabilità, invita il Governo a preferirli nel conferimento dei posti di contabili. »

Ha facoltà di svolgerlo.

Fusco Alfonso. Onorevole presidente, credo che la Camera desideri di affrettare la discussione di questo bilancio. Quindi rinuncio a svolgere il mio ordine del giorno ed attendo la risposta dell'onorevole ministro.